

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.80	L. 4.80
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato, centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

BUKAREST, 16. — Camera. — Venescu appartenente all'opposizione interpellò il Governo circa la questione delle ferrovie, e propose un voto di biasimo contro il Governo per le illegali commesse, e chiese che la Camera ricusasse le garanzie. Parleranno altri venti oratori.

Collegio di Piove-Conselve

Per convincersi come taluni dei nostri avversari nel sostenere il signor Bojani al Collegio di Piove-Conselve siano guidati più dal puntiglio che dalla persuasione delle qualità del loro protetto, basta considerare gli argomenti ch'essi adoprano per combattere il di lui competitore, nel tempo stesso che magnificando il loro uomo per poco non vi trovano la stoffa di un ministro.

La Gazzetta di Venezia di ieri sera contiene un altro articolo apologetico in conto del sig. Bojani; e mentre appena si degna ringraziare il Breda di una carocciata come Sudaoc, esalta nel primo la vasta sfera (sic) delle cognizioni amministrative!!

Quindi la Gazzetta rifrigge il solito argomento della poca attività del Breda, e chiude con una dichiarazione di franco appoggio al Bojani.

Si persuada la Gazzetta che tale appoggio è appunto quello che ha reso impossibile il successo del suo protetto nel Collegio di Piove-Conselve, non perchè tutte le opinioni non debbano essere rispettate, ma perchè nell'epoca attuale quelle che si attribuiscono alla Gazzetta e a' suoi beniamini non trovano favore.

Quanto poi al confronto fatto dalla Gazzetta tra i due candidati, e al pagnegricio del suo, non sappiamo che cosa possano dirne i Veneziani, i quali probabilmente non conoscono nè l'uno nè l'altro; ma è certo che qui a Padova, dove sono conosciuti tutti e due, e nel Collegio, se ne ride come di una canzonatura. Infatti: finchè si diceva che il sig. Bojani è un onesto giovane, nessuno avrebbe osato di opporre una parola: volendo anzi fermarci sopra tali dichiarazioni di onestà, diremo che esse vengono un po' troppo abusate, ciascuno avendo diritto, senza bisogno che glielo cantino in musica, alla presunzione di onestà fino a prova contraria. Finchè si diceva che il signor Bojani è un bravo giovane nel senso limitato ed usuale che suol darsi a questa espressione, passi pure: potevano dire anche bello. Ma vantarne la vasta sfera di cognizioni; giudicarlo utile in Parlamento a preferenza del Breda, dipingerlo addirittura come un uomo di Stato, tutto ciò fa davvero dubitare che non si parli e si scriva sul serio, e reca danno alla persona stessa che si vuol sostenere.

Vi ha un'altra candidatura, quella del signor Giuriati, i cui partigiani

non si scoraggiarono, malgrado che il Comitato elettorale lo abbia escluso dalla sua terna, e stanno anzi lavorando a tutta possa per procacciargli, se non altro, l'onore di qualche decina di voti. Con tutto il rispetto per le qualità personali del signor Giuriati non abbiamo bisogno di far comprendere ai nostri lettori che noi gli siamo contrari sul terreno dei principi, e che gli è pure contrario il collegio, dove hanno sempre trovato adesione gli uomini politici del partito liberale-moderato.

Perciò noi siamo irremovibili, e speriamo che domenica lo sarà con noi la grande maggioranza del Collegio nel sostenere il nome dell'avvocato ENRICO BREDA, il quale, alle altre qualità per cui si raccomanda, unisce quella principalissima, riconosciuta ieri sera dalla stessa Gazzetta, delle speciali condizioni e cognizioni per cui può fare maggior bene al suo paese. Le doti dell'intelligenza, del sentimento liberale, della coscienza del suo dovere non patiscono eccezione nell'onorevole Breda, nè fa d'uopo ricorrere ad altri perchè il Collegio sia degnamente rappresentato nel Parlamento.

E poichè si è toccato delle specialità del Breda sarebbe ora che gli elettori delle due sezioni, smesse le velleità dell'antagonismo, in cui soffiano gli ambiziosi ed intriganti, e pensando unicamente al bene del collegio, riflettessero che nelle circostanze attuali nessuno fra i nomi proposti si trova in caso più del Breda di tutelarne gli interessi; nessuno più del Breda è al caso, per le sue aderenze, di essere ascoltato nelle regioni governative, e di portarvi quei consigli autorevoli, che devono condurre allo scioglimento di un vitale questo per l'avvenire del collegio.

Pensi quella popolazione al passato, non molto lontano, del suo territorio, e veda se non sia pericoloso affidarne le sorti future, in gran parte dipendenti dalla sistemazione dei fiumi, ad uomini che tali materie non capiscono, nè vi porrebbero quell'affetto costante, sollecito di chi essendo nato sul luogo, può trattarle con profonda cognizione di causa, e colla prudenza che il tema delicato esige.

Elettori delle due sezioni! Il nome del Breda è una garanzia dei vostri interessi presi tutti assieme: non camminare alla leggiera sulla scelta dell'uomo chiamato a tutelarli, e se invece di prestarvi a pusille ambizioni di questo e di quello, volete bene veramente al rispettivo vostro Comune, ai vostri campi, alle vostre case, fate cadere il suffragio sopra chi è sempre vissuto in mezzo a voi, sopra chi conoscendo i vostri pensieri, i vostri bisogni, si farà un onore di dedicarsi con tutto le sue forze.

Elettori! Votate compatti per ENRICO BREDA!

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 16 dicembre.

Le Commissioni ferroviarie del Veneto piovono in Roma. Da Belluno, da Feltre, da Castelfranco, da Venezia e più recentemente da Treviso e da Vicenza giunsero le più autorevoli persone, per trattare le questioni ferroviarie, sia dal lato tecnico, che dal lato finanziario.

Nulla da stupirsi che in mezzo ad una sì numerosa schiera di deputazioni ve ne sieno di quelle serie e di meno serie — non vi sieno le vittime ed i relativi carnefici — non vi sieno i soddisfatti ed i malcontenti. — Comprendete quanto sarebbe pericoloso e quante suscettibilità arrischierei di risvegliare, se vi facessi un po' di storia dettagliata degli illusi e delle disillusioni, delle offerte dei Comitati e delle Società esposte dapprima sotto il più roseo aspetto e quindi seminate da micidiali triboli. Starò dunque ai fatti e lascerò le apprezzazioni a coloro che in codeste provincie aspettano la realizzazione dei sogni dorati. Vi parlerò per primo degli ultimi venuti, cioè dei Commissarii di Vicenza, di Treviso ai quali si unirono, od almeno si doveano unire nelle trattazioni, coi ministri De-Vincenzi e Sella i deputati della nostra provincia. Difatti, venuti ieri sera, se non poterono avere la conferenza questa mattina, l'ebbe per essi una tra i più reputati uomini componenti la Commissione.

Dell'esito non posso riferirvi; certo si è che gli interessi da essi propugnati non possono non esser graditi al ministro. La teoria seguita in tutta la sua ampiezza del fare da sé deve essere apprezzata, specialmente dai ministri, i quali devono essere ben contenti che il danaro dello Stato, se ha da aiutare qualcuno, questo sia almeno un ente che appartenga allo Stato stesso, onde così rimettere per altra via, mediante lo svolgimento del progresso economico dei paesi sovrannati, quei dispendii a cui la nazione si sobbarca. Ed è per tale ragione che Vicenza e Treviso troveranno qui una simpatia già predisposta, poichè e ministri e deputati non hanno che parole d'incoraggiamento alla lodevole iniziativa presa dalle provincie. Ed ho ommesso Padova poichè è per dolorosa necessità il dire che Padova è attaccata al consorzio con un filo debole e sottile. Nè per quanto siensi mostrati condiscendenti i commissarii ed i Consigli delle due provincie consorziate, pure il suo amoreggiare con il Comitato austro-italiano e con altre Società, dovette turbare la primitiva purezza di legami.

È sperabile che l'avvenire dimostri che fu una spensieratezza a cui vanno soggetti soltanto od i molto vecchi od i molto giovani, e che i fatti provino come il Consiglio provinciale e la Commissione ferroviaria di Padova sieno

composti di uomini veramente assennati, e scervi da pericolose prevenzioni.

Quanto alle Commissioni delle altre provincie vi assicuro che il loro stato fa compassione — cominciano a gridare d'essere stati ingannati, e sono indignati per la posizione in cui li ha posti i capi del Comitato, ossia i sedicenti promotori. Avrete letto certamente che hanno domandata la concessione di una rete modificata dal concetto originale in alcune sue parti secondarie, ma ciò che non saprete è come nella domanda di concessione la linea Belluno non venisse posta che per grazia, lasciando intravedere come il Comitato avrebbe rinunciato ad essa senza fatica. I commissarii di Belluno si accorsero del brutto giuoco e le vive lagnanze che ne fecero servirono a far comprendere anche Belluno nella sfera comune. Ignoto vi sarà pure come questo Comitato incontri qui piuttosto antipatia che altro sentimento, poichè vi si legge evidente un desiderio di un affare utile — una speculazione, e come il ministro De-Vincenzi si è rifiutato a ricevere i promotori, come infine egli abbia aderito ad una conferenza col più operoso del Comitato, conferenza che lasciò a questi la bocca assai disgustata per le amare parole avute dal Ministro. Nè può essere a cognizione vostra come il Sella non abbia mai voluto conferire con essi promotori disapprovando i progetti, specialmente perchè incagliavano la iniziativa delle provincie. Infine i giornali che hanno parlato della concessione hanno tacito l'importantissimo argomento della garanzia, ovvero: si l'hanno accennata sulle generali. Or bene, quella garanzia che dapprima si indicava in L. 16000, e che poi per lo spavento generale pareva esser ridotta a L. 10000, venne conservata in quest'ultima cifra, ma ritenuto che essa sia il prodotto netto; ciò che vuol dire che siamo tornati alle 16000, mentre precisamente a 6000 calcolansi le spese d'esercizio.

Ed ora lascio a voi il giudicare quale figura facciano questi signori del Comitato sia verso i ministri quanto verso quelle Commissioni provinciali che hanno continuamente cullato nel roseo disegno di costruire loro le ferrovie. — Ormai la benda è caduta, ed io credo che non tarderanno a sciogliersi i vincoli che li univano, e fatte accorte le provincie, seguiranno l'esempio di Vicenza e Treviso pensando che il sacrificio pesa assai meno quando si può avere la certezza che esso può ed anzi deve inevitabilmente ridondare ad utile della provincia che lo sostiene.

E qui finisco augurandomi che tutte queste Commissioni tornando alle loro città siano così franche da esporre il vero stato delle cose, essendo cosa molto più apprezzabile dichiarare di aver preso un granchio, che persistere in un errore.

Non vi parlo di politica perchè crederei far torto al mio amico e vostro corrispondente ordinario I. F., e poi come potrei io sostenere il paragone delle sue brillanti corrispondenze?
X.

Roma, 16 dicembre.

Un'eco di Piove: signori, Piove cogli echi arriva sino a Roma.

Dovrei dire che quest'eco invece che di Piove, è di Conselve, ma tant'è: passatemi l'inesattezza per solo fatto che serve a correggere il campanilismo, l'ottavo peccato mortale degli italiani.

È dunque vero che una candidatura Giuriati siasi mostrata sull'orizzonte conselvano? Tanto meglio: fa piacere l'accorgersi che di persone a modo in Italia ce ne sono per molte mute.

Io però vorrei sapere se il Giuriati conselvano sia quel desso che nel 1866 si presentò candidato a Venezia nel collegio di Cannareggio. Vorrei saperlo perchè trovandomi sui luoghi ho avuto allora l'occasione di leggere nella Vita Nuova il programma d'un avvocato Domenico Giuriati, nel quale dopo calde proteste di riguardo allo spirito cattolico degli italiani si diceva candidamente che Roma conveniva, non mi ricordo più se lasciarla ai papi, o neutralizzarla, come una città anseatica a beneficio del commercio... delle indulgenze e dei casi riservati.

Ma via, non può essere il Giuriati conselvano cotesto!... Che diamine, lo portano i democratici!

Quell'altro, mi ricordo benissimo, all'urna si beccò sette voti, indizio evidente dello spirito cattolico ut supra.

Ma lasciamo gli echi e torniamo a Roma.

Oggi al Comitato si votò per l'elezione della Giunta che dee riferire sullo schema di legge degli ordini. Ancora non si conoscono i risultati: noto per altro con piacere che il rigido esclusivismo della prima lista fissata nell'Assemblea della maggioranza fu lasciata da banda, e credo che ce ne potremo lodare. Corre per certi nomi il sint ut sunt aut non sint. Qualche volta fanno bene, ma l'abuso nuoce come quello del caffè.

Questa sera il telegrafo vi farà conoscere i nomi degli eletti: lo scrutinio delle schede è cominciato soltanto alle due pomeridiane.

Alla Camera i bilanci ormai si può dire che avranno strada facile e piana, meno, ben inteso, quello dell'interno, gravido dell'interpellanza Oliva, Crispi sulla sicurezza pubblica.

E nel giornalismo le solite voci di crisi più o meno vicine secondo la forza del miraggio. Quindi miraggi d. crisi: contatevi sopra e ve accorgetevi

I. F.

L'ARBITRATO DI GINEVRA

Vennero pubblicati e distribuiti alla Camera dei deputati i documenti diplomatici relativi all'arbitrato di Ginevra. Essi non riguardano che le trattative per la nomina della Commissione presieduta da S. E. il conte Sclopis. Fra essi troviamo la seguente lettera indirizzata al conte Sclopis da S. M. il Re Vittorio Emanuele:

Caro, conte Sclopis,

Per corrispondere al desiderio espresso da due grandi nazioni, risolte di trovare nella decisione d'un Consiglio d'arbitri il componimento pacifico di una causa che resterà celebre nella storia del diritto delle genti. Noi vi abbiamo nominato a sedere giudice in quel tribunale di cui i colleghi vostri vollero presidente. Il lustro che da vostro nome riceve la facoltà di giurisprudenza torinese, i meriti acquistati nelle cariche della magistratura giudiziaria, nei più alti uffici amministrativi e politici dello Stato, la fiducia illimitata che poniamo nel vostro carattere e nella devozione vostra per la nostra Persona, ci guidarono nella scelta. E voi fra il plauso universale, vinte con prudente accorgimento e con l'autorità morale del consenso da voi presieduto, difficoltà gravissime, poteste annunziarci compiuta un'opera che le nazioni salutano come esempio di civiltà. Della parte distinta che faceste alla patria nostra in un fatto di tanta importanza. Noi vi ringraziamo come di segnalato servizio e del compiacimento nostro desideriamo che abbiate larga testimonianza nell'espressione dei sentimenti dell'animo nostro.

Firenze, 22 settembre 1872.

Affezionatissimo cugino

M. R. — VITTORIO EMANUELE.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 16. — S. E. il conte di Bourgoing ministro di Francia presso la S. Sede è stato ricevuto questa mattina da Sua Santità. (Libertà)

— Lo sciopero, dice il *Diritto*, dei compositori tipografi, non è completamente cessato, ma certo è ridotto alle minime proporzioni.

MANTOVA, 17. — In seguito ad ampio voto di fiducia dato dall'intero Consiglio alla Giunta, questa ritirò le sue dimissioni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — L'*Ordre* riferisce che da alcuni giorni, la burrasca infuria spaventosamente soprattutto nello stretto di Calais, e che molti naufragi sono quindi avvenuti a Dunkerque, a Calais e a Boulogne.

— Il *Gaulois* riferisce che il ministro degli affari esteri e dei lavori pubblici hanno intavolato presso il governo italiano dei negoziati tendenti a preparare il collegamento della ferrovia della Durançe, per Sisteron, e quella dell'Alta Italia.

— Il signor Rouher è arrivato a Parigi, di ritorno da Chislehurst.

— 15. Il *Paris Journal* annunzia che gli onorevoli Arago e Grevy hanno dato la loro demissione da membri della Commissione dei Trenta.

— Il *Times* pubblica un telegramma da Parigi il quale annunzia che il quarto miliardo dell'indennizzo di guerra sarà pagato alla Germania in maggio o in giugno.

Lo stesso dispaccio dichiara priva di fondamento la voce che il governo francese voglia aprire dei negoziati per ottenere anticipatamente la liberazione del territorio.

BELGIO, 14. — Scrivono da Bruxelles al *Tempo*:

Il Principe Napoleone, nella notte di venerdì al sabato, passò per Bruxelles, diretto alla volta dell'Inghilterra. Qui notasi la coincidenza del suo passaggio con quello di Bouher, che due giorni sono, prese anch'esso la strada della Gran Bretagna.

SVIZZERA, 14. — Si ha Berna: Sessantatre membri del Consiglio nazionale hanno fatto questa proposta: che il Consiglio federale deva presentare nella sessione di luglio una Relazione per la ripresa della Revisione federale.

I membri cattolico-liberali del Consiglio nazionale hanno deciso di invitare il Consiglio federale a presentare dei progetti di legge contro le aggressioni della Curia romana, e sulla questione di non più riconoscere il Nunzio pontificio.

ATTI UFFICIALI

29 nov.

R. decreto, che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nel relativo elenco.

R. decreto, che determina il personale suppletivo da imbarcarsi sul *Governo* per la prossima campagna nei mari del Levante.

R. decreto che sopprime a datare dal 16 novembre 1872, il comando locale della regia marina.

R. decreto, che modifica il regolamento per l'esecuzione della legge sulla contabilità generale.

30 nov.

R. decreto, in forza del quale cessa di aver vigore il regolamento per l'esecuzione della legge sul trasferimento della capitale, e cessano pure dalle loro funzioni tanto la Commissione governativa istituita per effetto di quel decreto, quanto il regio commissario per il trasferimento della sede del Governo.

R. decreto che autorizza la Banca-Unione di cambio valute, sedente in Padova.

R. decreto che autorizza la Società denominata Impresa dell'Esquilino sedente in Genova.

R. decreto, che convoca pel giorno 22 dicembre il collegio primo di Bologna affinché proceda alla nomina del deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 29 stesso mese.

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

CORTE D'ASSISE

Causa contro Sartori Antonio chirurgo maggiore di Este, imputato di falso in perizia.

Presidente C. GALASSI

Suman } Giudici
Rana }

Pubblico Ministero c. Costa

Parte civile

Avv. Callegari

Difensori

Avv. Cocchi - Avv. Clemencig

Udienza del 30 novembre.

(Continua)

Io invoco per questo l'autorità dello stesso Sartori; il quale, quando ha voluto dimostrare di avere appunto vedute le coste rotte dal lato posteriore ha dovuto prima asserire di aver levate le parti molli e il tessuto sovrastanti. Ma noi sappiamo, perchè l'ho dimostrato testè, che questo fatto non è avvenuto; dunque c'è già nella mia prima argomentazione la dimostrazione della seconda.

Ma non accontentiamoci di questo, perchè sarebbe troppo poco. Fra possibile che esistessero 48 coste rotte nel modo in cui la perizia lo ha asserito? Noi abbiamo ascoltato ieri l'autorevole e veneranda parola dei periti; ma voi mi permetterete che io, sebbene povero di scienza e di cognizioni medico-legali, mi faccia ad esaminarne i responsi. Io credo mio dovere e mio diritto, il farlo la legge me ne dà facoltà, me lo impone anzi come un dovere; se non fosse altro perchè tali responsi non sono riusciti del tutto uniformi.

Che la rottura di coste, e anche di 48 coste, possa avvenire, è un fatto che non ha bisogno di essere dimostrato e che tutti noi possiamo comprendere col nostro grossolano buon senso. Ma le tesi sottoposte ai medici, come assai argutamente veniva osservato, non hanno valore giuridico in medicina legale, se non quando si riferiscono a fatti specifici sui quali basare il giudizio, affinché non riesca ipotetico. Non è quindi a vedersi se si possano rompere 48 coste a corpo vivo; ma se nelle condizioni

coi fenomeni avvenuti durante la malattia dello Scarparolo si possa ritenere che, a lui vivo, siano state rotte 48 coste e dopo 29 giorni per tale rottura sia morto.

Prima di tutto noi abbiamo, per noi non per i periti la grande inverosimiglianza; 48 coste rotte a corpo vivo, è un fatto che, se io non mi inganno, non fu rilevato mai, ed almeno non fu registrato mai negli annali di medicina legale; e non è a dirsi che se fosse avvenuto abbia potuto passare inosservato.

Ma posto che il fatto sia possibile, si è dopo verificato nella specie, vi sono sintomi per credere che il fatto sia avvenuto sul corpo dello Scarparolo?

Signori giurati, io potrei su questo campo estendermi nell'esame di parecchie testimonianze; potrei parlare delle deposizioni dello stesso Scarparolo che ripetendo di essere stato *pestato e pugnalato* non ha accennato a fatti che attestino violenze così gravi; potrà ricordare che dopo il fatto per andare a casa egli percorse una strada un terzo più lunga del necessario; io potrei invocare il fatto che di queste percosse egli non ne ha parlato che il giorno seguente; che ad onta di queste percosse, che pure dovevano aver ridotto questo corpo informe e mostruoso, questo ragazzo venne dagli affettuosi suoi avi lasciato senza cura medica per altre 36 ore, e solamente alle 4 pom. del giorno 3 agosto trovarono necessario di andare a cercare l'aiuto medico. Io potrei invocare la testimonianza, certo irrefragabile, del dottor Pietro Zanini medico curante, che disse che al sesto giorno trovò il bambino che si muoveva sul letto come un vispo ragazzo, e si faceva rimproverare dall'avola perchè si mostrava vispo, mentre aveva accusato di non aver dormito la notte. E disse testimonianza irrefragabile perchè sussidiata da un fatto grave quale è quello che lo stesso medico Zanini sospese le visite. Né vi ha ragione per dubitare che egli mancasse al suo dovere; giacchè gli avoli lasciarono che il medico si astenesse dal continuare la cura e non lo richiamarono; essi che col loro affetto, colla idolatria che avevano per questo bambino, ove fosse esistita la necessità, non avrebbero mancato di reclamare come fecero di poi le cure dovute al loro nipote?

Potrei ricordare che dopo circa 15 giorni lo Scarparolo esce di casa, fa 40 pertiche o metri di cammino, si reca alla casa Travò, rimane là finchè è ricondotto a casa coll'aiuto di un semplice bastone; e questa non è certo la condizione di un ragazzo sotto il peso di una malattia acuta, a meno che non si voglia addurre a spiegazione degli avi, i quali nel cieco loro affetto accertano che il ragazzo saltava sul letto per effetto di convulsione, ed uscì di casa per effetto di alterazione di mente.

Potrei ricordare che questo ragazzo, andato a casa da sé nella sera in cui fu percosso, forse dopo avere fumato, andò a letto da sé, si svestì da sé dei suoi calzoni, li ripose sulla cassetta di fianco al letto, dormì tutta la notte, senza chiamare alcuno; verso il quindicesimo giorno vestì ancora da sé i calzoni e il giacchettino facendo atti che più di ogni altro dovevano far traballare, per usare una frase udita, da un perito, tutto intero il torace e cagionargli dolori acuti e insopportabili.

Io potrei ricordare che due periti e più testimoni constatano di non aver veduta alcuna echimosi; che due periti non trovarono anche dopo la morte che le tracce di macchie cadaveriche e non di echimosi. E se io ricordassi queste risultanze sarebbe possibile conciliare colle rotture a corpo vivo di 48 coste?

Lo ho già detto che non parlo del Rizzo perchè il verdetto che lo riguarda è indiscutibile; ma se volete che io ammetta in ipotesi che il Rizzo ha percosso lo Scarparolo; io non vi ho difficoltà a consentirvi. Ma dalle percosse alla rottura di 48 coste intercede un abisso, e questo abisso non fu riempito da alcuno. Neppure una voce è sorta dal banco dei periti a dichiarare che nelle condizioni in cui lo Scarparolo visse e morì, potesse esservi il solo sospetto di frattura di 48 coste. L'egregio prof. Marzolo, sebbene abbia dichiarato che per mancanza di dati non poteva fare una diagnosi assoluta, ma solo induttiva e ragionevole, escludeva che la causa della morte dello Scarparolo potesse essere aserita a causa traumatica; escludeva così che lo Scarparolo avesse avute 48 coste rotte a corpo vivo; escludeva finalmente la verità non solo ma ben anche la possibilità del fatto che i periti dell'8 settembre pretendono di avere constatato. Ma qui procediamo alla dimostrazione della prova negativa.

(Continua)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Udienza del 17 dicembre 1872. — Presidente: cav. R. Dolfi. Giudici: Suman e Rana. P. M. cav. Italo Gambarà. Difensore: avv. Fantoni.

È accusato Luigi Salvo di furto per essere nella notte dal 5 al 6 maggio a. c. penetrato mediante scaltata di muro, e rottura nella cantina di certo Benatello, o Benatollo di Noventa, e avervi asportato salami, lardo e formaggi pel valore complessivo di L. 150, più cagionando un danno di L. 2 al derubato per ristauo nel luogo del foro praticato. Questa causa poco interessante si risolse in una assoluzione, giustificata dalla leggerezza degli indizi dell'imputazione.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correttoriale di Padova:

19 dicembre. Contravv. alla legge di P. — S. Ingiurie. — Furti. — Difesa avv. Salom.

Macello. — Il ff. di Sindaco avvisa che a cominciare dal 1° gennaio 1873 gli animali destinati al macello non potranno avere altro ingresso al medesimo che per le vie di circonvallazione esterna fra porta Codalunga e porta Portello e pel pedagno sul Piovegno in comunicazione col Macello.

L'esazione dei diritti daziari pegli animali da macellarsi si praticherà soltanto nel nuovo Ufficio appositamente eretto presso il Macello stesso.

Medaglia. — Siamo lietissimi di annunziare che l'opera del nostro amico professore Augusto Montanari, intitolata: *Elementi di Economia politica*, e di cui si è già fatta la seconda edizione, ottenne la *medaglia d'argento* all'ultimo Congresso Pedagogico di Venezia, dove fu presentata con altre opere dal tipografo editore Francesco Sacchetto.

Sappiamo che la Presidenza della Veneranda Arca del Santo ha già deliberato l'acquisto della Messa del maestro Bresciani, per arricchirne il suo prezioso Archivio.

Funzione funebre in onore del maestro Pietro Bresciani eseguita nella Basilica di Sant'Antonio nel dì 16 corrente.

Invitato dall'egregio sig. direttore di questo periodico a dar qualche ragguaglio su tale argomento, alla men peggio ed alla più breve che mi verrà dato cercherò eseguire il compito mio.

Il gentile desiderio di onorar solennemente l'estinto maestro fu ieri realizzato e in modo tale da far conoscer di leggeri quanto calde fossero le simpatie pel cittadino, l'estimazione profonda per l'artista cui Padova avea per sempre perduto. Fra gli altri, molte cortesi signore conoscenti, amiche ed allieve bramarono partecipare col mezzo di speciali obblazioni in danaro a sostenere quelle qualsiasi spese che a tal uopo si fossero rese indispensabili, e tutto il corpo de' nostri professori di orchestra e di canto concorde, volenteroso fu lieto di prestar gratuita l'opera propria, e parecchi dilettanti della nostra città, a questi affratellati, in un solo pensiero di dolore e di venerazione vollero concorrere; chi nella partita istrumentale, chi nella vocale a render più complessa e piena la massa esecutrice; ed il Nestore venerando de' nostri maestri, il distinguissimo cav. Melchiorre nob. Balbi maestro della Cappella medesima, con tutto l'amore, l'impegno e la intelligenza diresse tutto questo corpo musicale conducendo l'esecuzione in maniera da farne risaltare le bellezze sì copiosamente profuse dal rimpianto autore, già suo amico e condiscipolo.

Il pubblico eletto è numerosissimo che vi assistè nel rimase deliziato ad un punto e nell'anima mestamente commosso per quell'insieme di malinconiche riflessioni che una simil circostanza non poteva a meno di suscitare in ognuno. La luonissima e numerosa orchestra veniva diretta dall'egregio m. sig. G. Dalla Baratta. — Io non farò qui

l'analisi della musica, locchè non riuscirebbe nè molto breve, nè molto attraente per la maggioranza dei lettori d'un giornale politico. Solo dirò che tutta questa messa funebre costituisce un quadro musicale religioso pannelleggiato da mano maestra, fra le di cui tinte sempre maestose e melanconiche, ma talora avvivate da un gentile raggio di lieta speranza, brilla sempre il fuoco d'una intelligenza distinta e molte volte la scintilla sì rara e sì invidiata del genio. Il Bresciani la scriveva nel fiore della sua giovinezza, e nel 1823 veniva quella per la prima volta eseguita nella stessa Basilica per funerali solenni del di lui illustre precettore il m.° Callegari.

Eccezzatamente la marcia funebre scritta nel 1852, terza ed ultima volta in cui quel bel lavoro venne eseguito in detta Basilica, tutto il resto risale a quell'epoca. Eppure quell'istrumentazione sì variata, sì complessa, sì bene armonizzata non sembra essa scritta col gusto dell'attualità? Faccio questo riflesso, giacchè ne viene a risaltare ancor più la non comune musicale intelligenza del rimpianto maestro, il quale seppe farsi vaticatore del gusto e dei progressi nell'arte attraverso le fluttuazioni della metà d'un secolo, e in pari tempo ne viene altresì ad emergere sempre più la rara modestia, la nessuna ostentazione del proprio merito in quell'anima gentile di vero artista.

Il *requiem*, lavorato quasi tutto per imitazioni sopra un solo soggetto e in cui una graziosa frase dei violini traduce sì poeticamente la speranza della luce perpetua; il *Te decet* che a metà di quel pezzo s'intuona con un forte animato ed imponente di tutte le masse: il *tuba mirum*, che anche senza le parole spiegherebbe il pensiero del sacro testo; il toccantissimo duettino *Quid sum miser* (a tenore e baritono: Colonna e Benedetti) la di cui melodia venne preludata con molta bravura dal sig. Chianaglia, col corno inglese; il *Iusto iudex* a baritono solo (Sertorio); *Porro supplex*, a'zolo basso (Tamburlini); *Il Preces mee*, terzetto (Colonna, Sertorio, Tamburlini) pezzo assai sviluppato e condotto con una leggiadria ed una scienza straordinaria; la magnifica fuga finale alla parola *Amen*, nella quale il soggetto, in tuono minore (si difficile a trattarsi in istile fugato) dipinge la mestizia la più profonda, commista ad una ferma speranza d'un felice perpetuo avvenire; il *Libera me* (Peseque) pezzo sì ben ideato, in cui con tanto retto buon senso si vanno ripetendo le principali e più salienti frasi udite nella musica che vi precede; la mestissima *marcia funebre* che si drammaticamente e con tanta espressione di dolore finisce questo quadro musicale per sé stesso sì commovente; questi punti almeno salvano la pena di venir qui, fosse pur soltanto di volo, accennati.

La Presidenza della V. Arca del Santo desiderò anch'essa consociarsi nella comune solenne espressione di dolore e di profonda estimazione verso l'estinto sostenendo le spese non tanto indifferenti delle cere ed aderendo subito e con tutta soddisfazione a che in quella Basilica si avesse ad effettuare la ideata commemorazione; e sarebbe desiderabile ch'essa, si benemerita pel decoro di quel rinomato Tempio e di quella celebre cappella, volesse farsi acquirente di questo capo lavoro del Bresciani arricchendo il proprio archivio con un autografo sì prezioso.

L'esecuzione si pel canto, che per l'istrumentale fu superiore ad ogni elogio, e l'egregio Colonna, e il Sertorio ed il Tamburlini non potevano più felicemente interpretare le parti loro. La massa dei cori, numerosa del doppio per l'intervento dei dilettanti, andò mirabilmente anch'essa e riesci di imponente effetto. Oh! perchè un lavoro musicale di chiesa non si può udire almen tre o quattro volte di seguito come avviene dei lavori teatrali. Quanti pregi in allora che sfuggono in una sola udizione, l'uno dietro l'altro ci si farebbero palesi dap-

Tre encomiatissime epigrafi, commesse a tre distinti nostri scrittori e che vennero pubblicate a cura di coloro che si misero a capo per combinare e addurre a buon fine questa solenne dimostrazione, abbastanza ci dipingono l'egregio cittadino e l'esimo artista, che da cento giorni ormai dorme sotterra e le di cui giovanili sacre melodie, eccheggianti fra gli archi eccelsi dell'Antoniana Basilica ne di 16 corrente ogni petto gentile commo-vevano profondamente quali mistiche voci dalla eternità.

Fortunata Padova, che con tale spontaneo fratellevole consenso così onora riconoscendo quelli tra i suoi figli, che in qualsiasi ramo, di studi e d'arte, in qualsiasi campo di commendevoli azioni si mostrarono degni del suo retaggio di glorie!

17 dicembre 1872. L. FARINA.

Cronaca elettorale. — Chi lo crederebbe? Anche il sig. Scapin persiste, come dicono, a lasciarsi portare candidato nel Collegio di Piove-Conselve. Noi non abbiamo l'onore di conoscere il signor Scapin, ma se è vero che odori un poco di sagrestia vorremmo dargli un consiglio: di camminare colle sue gambe, mentre chi è mal portato termina sempre col fare un capitolombolo.

— Ci si parla di un Sindaco ballerino, che posto a cavaliere del Collegio va giocando di equilibrio fra i dissidenti; ma come i funamboli, che perdono la corda, vuol ritirarsi dalla lizza, e predica l'astensione.

Elettori! Lasciate che predichi al deserto, e se vi cale di voi medesimi, ACCORRETE TUTTI all'urna, non curandovi di chi non sa essere né carne né pesce.

— Nel Corriere Veneto d'oggi c'è un articolo che vale tant'oro per la calma (!!) che vi traspira: basti una breve esposizione di molte parole ond'è infarcito. Vi si legge: insidiare la fama, calunniatori, sconce, ribalda, malavagia, e via di questo tratto. Ma su chi vuol far colpo il Corriere? Dubitare della capacità di un uomo è insidiarne la fama, secondo quel giornale, che ha inventato un frasario per sé. Dovremmo dunque inchinarci agli idoli del Corriere, senza beneficio dell'inventario? Chi si presenta al pubblico non dovrà più essere giudicato dal pubblico?

Se il Corriere ama intingere la penna nel veleno delle personalità, lo sfidiamo a provare che l'esempio gli sia venuto da noi.

— Quanto alla questione del deputato lo scritto d'oggi del Corriere è ancora più inconcludente degli altri che ha partorito fin qui; notiamo solo che il Corriere si è corretto, in quanto chiama oggi la Gazz. di Venezia il giornale il più autorevole, e non il più onesto come avea fatto prima. Vogliamo supporre la Gazzetta abbastanza discreta per non largarsi della correzione.

Beni Ecclesiastici. — Nell'Asta tenutasi presso la locale R. Intendenza di Finanza nei giorni 17 e 18 corr. furono venduti 14 lotti dei beni ecclesiastici dello stimato complessivo valore di L. 33246:74 per la somma pur complessiva di L. 59796:74 ottenendosi così un aumento di L. 26550.

Teatro Nuovo. — Domani deve raccogliersi la Società di questo Nuovo Teatro per deliberare, fra gli altri argomenti, anche sullo spettacolo da darsi nella prossima stagione del Santo.

Riteniamo per fermo che li socii interverranno in buon numero.

La somma rubata nel negozio liquori al Santo, come da cenno ieri pubblicato, fu di lire 280.

Birreria S. Fermo. — Stasera oltre al concerto di pezzi svariati da parte del sig. Venceslao Salardi, vi sarà pure in Birreria S. Fermo un trattamento di giuochi di prestigio eseguiti dal professore signor Giovanni Clementini. — Ore 7 1/2.

Sequestro. — Dall'ufficio di P. S. è stato sequestrato alquanto lardo, che si suppone essere di quello rubato la notte del 15 scorso.

Giornalismo. — Come avevamo annunciato La Riforma è ricomparsa lunedì 16, colmando la lacuna derivante dalla sospensione di pochi giorni con un supplemento in cui si contengono i telegrammi dal 9 al 15 corrente, e le più importanti materie di politica estera ed interna.

Dichiara di riprendere le sue pubblicazioni non avendo nulla da aggiungere e nulla da togliere al suo programma.

Pubblica i nomi delle persone, che costituiscono il Consiglio di Direzione del Giornale, e sono: *Colonna di Cesaro, Crispi, Nicotera, Oliva, e Seismit-Doda.*

Ferrovie venete. — Alle notizie date da un nostro corrispondente straordinario di Roma, aggiungiamo questa dell'Opinione:

È giunta in Roma una Commissione rappresentante i Consigli provinciali di Vicenza e Treviso coll'incarico di trattare la questione della costruzione delle linee ferroviarie deliberate dai Consigli stessi, d'accordo con quello di Padova.

Noi vediamo con piacere questo ridestarsi dell'operosità locale nel Veneto e ci auguriamo che i voti di quelle popolazioni ottengano piena soddisfazione nell'interesse di tutta la nazione e pel maggior sviluppo della nostra prosperità economica.

La Commissione interprovinciale di Vicenza e Treviso molto opportunamente venne alla capitale ora che si sta da un'altra Società trattando per altre linee ferroviarie e internazionali col Veneto.

È necessario che nessun legittimo interesse sia trascurato e che tutte le utili proposte abbiano qui i loro interpreti.

Domani (17) la Commissione sarà ricevuta dai ministri dei lavori pubblici e delle finanze.

Pubblicazioni ed onorificenze. — Riportiamo col massimo piacere dalla Stampa, 17;

«Una fra le più accreditate nostre Case editrici ha acquistata la proprietà d'un corso di lezioni di Alberto Errera, professore titolare di economia politica, ed i di cui scritti vennero premiati al concorso dell'Istituto di scienze e taluno tradotto anche in inglese per ordine, di quel Governo. Ora, come attestazione della propria stima, il ministro dell'Industria e del commercio, commendatore Castagnola, ha inviata al prof. Errera la medaglia di argento, apprezzando l'utile concorso da lui prestato all'incremento degli studi e volendo porgergli un attestato di soddisfazione fiducioso che vorrà gradire questa distinzione e continuare a coltivare gli studi, nei quali meritamente si distingue.»

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 17 dicembre 1872

NASCITE. — Maschi n. 0, femmine n. 4. Un bambino esposto.

MATRIMONI CELEBRATI. — Pavan Angelo di Domenico, celibe, con Broglio Giovanna di Giacomo, nubile, entrambi villici di San Lazzaro.

MORTI nell'Ospitale civile — Stefanelli Antonio fu Giovanni, d'anni 64, fruttivendolo, di Padova, coniugato.

— Nell'Istituto esposti — Un bambino di giorni 23.

R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

19 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Pad. ore 11 m. 57 s. 33,5

Tempo medio di Roma ore 12 m. 0. s. 0,6

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Date (17 dicembre), Time (Ore, 3 p., 9 p.), Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Tens. del vap. aeq., Umidità relativa, Direz. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18

Temperatura massima — 9,2

» minima — 4,6

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p. del 17 alle 9 a. del 18 mill. 8,0

SENATO DEL REGNO

Nella seduta di ieri (17) del Senato del Regno alcuni senatori prestarono giuramento.

Arese raccomandò al governo la condizione degli impiegati dello Stato.

De Falco, (ministro) rispose che il governo si occupa di tale questione.

Fu quindi approvato il bilancio di grazia e giustizia.

Dopo alcune osservazioni di Serra, Ferraris e Caccia, a cui rispose il ministro De Falco, si approvarono pure i progetti pel concorso ai posti di sottotenente nell'artiglieria, e nel genio e per l'anzianità degli allievi dell'Accademia militare.

I progetti approvati nella seduta precedente votarono a scrutinio segreto con grande maggioranza.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17 dicembre

Presidenza BIANCHERI

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri, 17, deliberò, dopo breve discussione, di aggiornarsi dal 21 corr. al 10 gennaio, e che il bilancio dei lavori pubblici, di cui non è ancora distribuita la relazione, portarsi all'ordine del giorno al riprendersi delle sedute.

Fu quindi ripresa la discussione del bilancio dell'interno.

Sui capitoli riguardanti il personale degli archivi dello Stato, il personale dell'amministrazione provinciale, e il servizio delle opere pie, seguono speciali discussioni, a cui prendono parte Angeloni, Murgia, Leardi, Viacava, Bonfadini, Ghinoti, Asproni, Mussi, Oliva, Bertani, Sineo, Sorrentino, Bertu Lovodico, Sandonato e Raeli.

Lanza (min'istro) risponde, dà schiarimenti ai varii oratori ed espone i suoi intendimenti circa questi rami di amministrazione.

Approvansi 14 capitoli.

Sella (ministro) presenta la domanda di facoltà dell'esercizio provvisorio del bilancio dei lavori pubblici.

ULTIME NOTIZIE

A coloro i quali trovavano esagerate le nostre lagnanze, perchè in causa della negligenza dei deputati al riaprirsi della sessione la Camera per parecchie sedute non si trovò in numero, risponde il fatto che ieri fu presentata dal ministero la domanda per l'esercizio provvisorio di uno dei bilanci, di quello dei lavori pubblici. Oh i soddisfatti!

Secondo l'Italie S. M. il Re doveva giungere in Roma la notte del 16, alle ore 230 ant.

La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge delle Corporazioni religiose riuscì composta come segue:

Pisanelli con voti 147, Restelli con 138, Mari con 168, Messedaglia con 164, Zanardelli con 159, Ferraciu con 155, Mancini con 154.

La Voce della Verità pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

«Berlino, 14 dicembre. «La Corte disciplinare istituita per giudicare monsignor Namszanowsky vescovo militare, nella seduta d'oggi, si è dichiarata incompetente sulle accuse principali riguardanti la chiesa di San Pantaleone di Colonia, e sulla circolare del vescovo ai cappellani militari.»

L'articolo comparso ieri di un nostro collaboratore sul Monte delle pensioni per maestri elementari ha ricevuto un ulteriore prova di opportunità dal Comitato privato della Camera nella seduta di ieri 17, il quale, in seguito all'esame dei tre primi articoli del progetto relativo, decise che la Giunta da nominarsi dal presidente termini l'esame del progetto, e ne riferisca.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia L. Pezzana - Dondini questa sera rappresenta: *Spenseratezza e buon cuore* di Luigi Bellotti-Bon, con farsa — Ore 8.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Location (Firenze, Roma, Parigi), Item (Rendita italiana, Oro, Prestito nazionale, etc.), Price.

Table with 2 columns: Location (Parigi), Item (Prestito francese 5 0/0, Rendita francese 3 0/0, etc.), Price.

Table with 2 columns: Location (Berlino), Item (Austriache, Lombarde, Mobiliare, etc.), Price.

Table with 2 columns: Location (Londra), Item (Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombarde, etc.), Price.

Table with 2 columns: Location (Vienna), Item (Austriache ferrate, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, etc.), Price.

Table with 2 columns: Location (Vienna), Item (Austriache ferrate, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, etc.), Price.

Table with 2 columns: Location (Vienna), Item (Austriache ferrate, Banca Nazionale, Napoleoni d'oro, etc.), Price.

Barolomeo Moschin gerente-responsabile

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

I signori Azionisti sono avvisati che a partire dal 20 corr. sarà cominciato il cambio dei Titoli provvisori nominativi di Azioni di libera emissione della Banca Veneta liberati di lire 125 contro le Azioni definitive al portatore.

Sui versamenti anticipati dei certificati provvisori sarà bonificato l'interesse del 4 0/0.

A termini del Decreto Reale 17 giugno 1872, il capitale della Banca Veneta essendo stato portato dai CINQUE ai DIECI MILIONI sono invitati i portatori di azioni definitive al portatore della Banca Veneta di presentare i loro titoli a partire dalla stessa data per l'apposizione di un timbro speciale coll'indicazione dell'avvenuto raddoppiamento del Capitale sociale.

Tanto il cambio dei Certificati provvisori che l'apposizione del timbro avranno luogo

a PADOVA presso le sedi della Banca a VENEZIA Veneta.

a MILANO presso la Banca Lombarda di Depos. e Conti Correnti.

Padova 12 dicembre 1872.

IL DIRETTORE E. RAVA

Perfetta salute ed energia restituita a tutti senza medicina, mediante la dolcissima Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

Salute a tutti colla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato in meno di 75,000 guarigioni, senza mediche e senza purghe.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole ventose, diarrea, nausea e vomiti, dolore ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, lassone, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie uterine, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, estarso, convulsioni, ne-

vralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle molti di mediei, del duca di Pinskow e della signora marchesa di Bréhon, ecc.

Cura n. 64,420.

Alessandria d'Egitto 22 maggio 1868. Ho avuto l'occasione di apprezzare tutta l'utilità della vostra Revalenta Arabica, che ho preso tre mesi o sono. Era affetto da nove anni da una costipazione ribellissima. Era terribile ed i migliori medici mi avevano dichiarato essere impossibile guarirmi. Si rallegrino ora i sofferenti! Se la scienza medica è incapace, la semplicità della Revalenta Arabica ci soccorre, coi risultati i più soddisfacenti. Essa mi ha guarito radicalmente, e non ho più irraggiarità nelle funzioni né più tristezza, né melanconia. Mi ha dato insomma una novella vita.

A. SPADARO

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 35 fr.; 12 kil. 65 fr. **Escozzetti di Revalenta:** scatola da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato** in polvere o in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 48 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venetici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA. Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due cervi, Cavazzani farm. — Portofino, Rovigo, farm. Varasconi — Portogruaro, A. Malpieri farmacista — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiusi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Commessati — Venezia, Ponzi, Zampironi. Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza, Luigi Maolo, Valeri — Vittorio-Ceneda, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassare — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Nicolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, F. Dalla Chiara farm. Reale — Oderzo, L. Cottini, L. Dismutti.

N. 20 d'ord. 1-896

INTENDENZA MILITARE della Divisione di Padova

Avviso di seguito deliberamento

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con r. decr. 4 settembre 1870 n. 5852 si notifica che l'appalto per la provvista di

4000 quintali di grano nostrano pel panificio militare di Padova

di cui nell'avviso d'asta dell'27 novembre p. p. è stato in incanto d'oggi, deliberato come in appresso:

Lotti 40 da quintali 100 ciascuno al prezzo d'asta di lire 42 per quintale col ribasso di lit. lire 5,51 per cento.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatti per presentare le offerte di ribasso non minore al ventesimo dei lotti suddetti, scadono al mezzodi (empo medio di Roma) del giorno 19 del corr. mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suddetta diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta bil deposito prescritto di lit. L. 400 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dall'avviso d'asta del 27 novembre predetto n. 16.

Padova 14 dicembre 1872.

Per detta Intend. Militare Il Sotto-Commisario di Guerra CONCINA

RECENTI PUBBLICAZIONI della Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

A. prof. cav. SELMI DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI

2ª edizione con figure Padova 1872 in 8°. L. 2

ANNO L'OPINIONE ANNO

La pubblicità di questo Giornale dal 1. gennaio 1873, verrà dal sottoscritto presa in appalto; egli, nel data di ciò comunicazione ai signori commercianti, si metta a disposizione inoltre verso tutti

coloro che possono averne interesse, annunziando che fin da oggi ha aperto un ufficio di pubblicità in questa città, via Cacciabovo, vic. lo del Pozzo, 54 (presso piazza Colonna), e trovasi pronto a ricevere qualunque commissione per annunzi ed inserzioni, non solamente per l'OPINIONE, ma per tutti i giornali italiani e dell'estero.

Riceve commiss. rappresentanze, depositi. Specialità, libri ed articoli diversi

Quanto alle condizioni, sia per le inserzioni come per i depositi, è in grado di fare tutte le maggiori agevolanze da convenirsi per via di trattative e secondo l'importanza dei suddetti depositi ed annunzi.

Devotissimo servo AGOSTINO TABOGA Roma, 15 dicembre 1872. 1-895

N. 3810-1377 Div. I. Sez. II.

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di martedì 11 corr. alle ore 12 m. nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinzione di candele per la delibera dei lavori di porcellamento a difesa dell'argine sinistro d'Adige in Marezzana con Volta Sparzolarin in comune di Astebaldo.

La gara verrà aperta sul dato verbale di L. 9640 00 e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire i precorritti certificati d'identità e moralità e cantare la propria offerta con un deposito di Lire 960 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre a Lire 150 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 12 m. del giorno di martedì 14 gennaio 1873.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 50 a decorrere dal della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 2500 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per 100 da conservarsi a garanzia dell'adempimento degli obblighi contrattuali per parte dell'impresa. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del collaudo a termini del capitolato d'appalto, ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 15 dicembre 1872. Il Segretario SQUARCINA

Estratto di Bando Venale

Dinnanzi al r. trib. civ. e correz. di Padova in udienza del giorno 30 dicembre 1872 ore 12 m. avrà luogo il nuovo incanto dei fondi rimasti inventurati il 19 novembre p. p. ad istanza di Niocco-Venzo Anna contro Poli Antonio, cioè:

LOTTO I. Appezamento di terreno descritto in censo stabile del comune di Bronzola al mapp. n. 227 arat. per pertiche 1,00 colla rend. di anstr. lire 1,66 stimato it. lire 80 e che ora verrà incantato col ribasso di un decimo su quel valore di stima, cioè per it. lire 72.

LOTTO II. Piccolo appezamento di terra con casolare in frazione di Fiumicello in comune cens. di Campodarsego ai mapp. n. 1324, 2276 per pert. 1,60 rendita 14,24, stimato it. lire 650 e che ora verrà incantato col ribasso come sopra cioè per it. lire 685.

1-890 Avv. F. dott. FORTINARI procur.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale di immobili a richiesta del sig. avv. dott. Giuseppe Verona nella sua qualità di R. Intendente provinciale di Padova, rappresentando dal sottoscritto, avrà luogo all'udienza 20 (venti) gennaio 1873, ore 10 ant. del Regio Tribunale Civile e Correzionale di Padova l'incanto dei beni sottodescritti a carico di Fazen Carlo

di Lodovico. L'incanto si aprirà sul dato di lire 1000000 offerte dalla R. Finanza. Le altre condizioni della vendita che seguì a in un sol lotto sono contenute nel Bando 4 dicembre 1872 del cancelliere del suddetto Tribunale, che si trova pubblicato e depositato nei luoghi indicati dall'art. 668 del codice di procedura civile.

Beni da vendersi

Campi nove circa con casa colonia situati in Altichiero e censiti ai mappali n. 1239 arat. arb. vit. di pert. 34,37 colla rendita di lire 145 04, e 1734 casa colonia di pert. 0,26 colla rendita di l. 8,51.

Delegato alla graduazione è il giudice sig. dott. Giuseppe Vallicelli. Padova li 18 dicembre 1872. 893-1 avv. G. Levi-Civita

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale d'immobili a richiesta del sig. avv. dott. Giuseppe Verona nella sua qualità di R. Intendente Provinciale in Padova, rappresentando dal sottoscritto, avrà luogo all'udienza 20 (venti) gennaio 1873 ore 10 ant. del R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova l'incanto dei beni sottodescritti a carico di Fazen Carlo di Lodovico.

L'incanto seguirà separatamente lotto per lotto e si aprirà sul dato del valore di stima qui sotto indicato. Le altre condizioni della vendita sono contenute nel bando 4 dicembre 1872 del Cancelliere del suddetto Tribunale, che si trova pubblicato e depositato nei luoghi indicati dall'art. 668 del Codice di Procedura Civile.

Beni da vendersi

Lotto I. Campi 4 in Comune Censuario di Camin ai mappali n. 835 di pertiche censuarie 15,36 colla cens. rendita di aust. lire 52,69, confina ad est a metà fossa con Dalla Via, al sud mediante camino promiscuo con Pizzoghello, ad ovest mediante fossa a metà con Dalla Via e Busan, a nord con Dalla Via, stimato it. lire 2340.

Lotto II. Corpo di terra con casolare in comune censuario di Vigodarzere descritto in censo stabile come segue: n. 441 arat. arb. vit., pert. cens. 8,87, rendita lire 29,89, n. 442 casa colonia pert. cens. 0,29 rendita lire 3,16; n. 443 orto pert. cens. 0,11 rend. lire 0,51; totale pert. cens. 9,27, rend. lire 33,56 confina ad est mediante piccolo tratto di fossa a metà con Rebutello e mediante linea col march. Salvatico, a sud mediante fossa a metà libero a due estremi con fondo di ragione Salvatico, ad ovest ed a nord Salvatico sudd. mediante fossa a metà, stimato lire 1217.

Delegato alla graduazione è il signor giudice cens. nob. Marco Antonio Piovana. Padova li 16 dicembre 1872. 894-1 avv. G. Levi-Civita

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'Acqua ANATERINA per la bocca del Dottor J. G. Popp di Vienna, città, Bognergasse, 2. Mentre sonvi molti mezzi anche in voga che mostransi spesso volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi o anche per imprevidenza, per essere malamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'Acqua Anaterina per la bocca invece leva facilmente con sicurezza e senza timore che ne nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolor dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interno organismo.

In flaconi a L. 4. e 2:50

Depositi in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Cedoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Cavigliola, Ponci, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 7-194

LE MALATTIE DEI DENTI

come pure le malattie della gengiva sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del signor J. G. Popp, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 2:50.

Prezzo di una bottiglia L. 2:50

Depositi in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Cavigliola, Ponci, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Società Veneta per Imprese

Costruzioni Pubbliche

A termini dell'art. 9 dello Statuto, i detentori di azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche restano avvertiti che a cominciare dal 1 gennaio 1873, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, nelle due Sedi di PADOVA e VENEZIA, si pagheranno it. lire 4.6875 (annuo interesse del 6 0/0) su ciascuna azione liberata del secondo decimo.

Dalla Presidenza del Consiglio di Amministrazione. 1-883

« È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: Barry du Barry e Comp. London »

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, la REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di costea Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispesie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, e morroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiocza, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudessez granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizie e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorii, mancanza di mestruii, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni si più stremati di forze.

Economizza 30 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 78,814

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 65,184.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visite ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CATELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto, Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiocza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiocza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diurne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del ricupero della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a veniaggiamento gustarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimenti, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quarante giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1¼ di chil. fr. 2:80; 1¼ chil. fr. 4:30; 1 chilogr. fr. 3; 2 chilogr. e 1¼ fr. 17:80; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il cattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipollo, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carne, fortificano le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4:50

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 63,718

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2:80; per 24 fr. 4:30; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17:30. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2:80; per 24 fr. 4:30; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino. Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Corvi; Cavazzani, farmacia.

PORTONONE, Roviglio; farm. Varasini. — PORTOGUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO, A. Diogo; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacia. — TOLMEZZO, Gius. Chiussi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA, Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Disimutti.

MEAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DIQUEMARE amé, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sine al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Villa, 47.

Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

FRANCO L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di M. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parafarmacisti e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

Deposito in Padova presso la S. Car

AVVISO

Il sottoscritto fabbricatore di CARTE DA GIUOCO, in via Musaragni in Padova avverte d'aver trasferita la sua fabbrica in via Gigantessa n. 1340 rimpetto al Volto del Lovo, oltre alla fabbricazione delle Carte comuni, lavora anche in Carte di litografia, superiori alle altre fabbriche, e tiene deposito delle carte di Ferrara ed altre fabbriche, il tutto a prezzi discreti.

LUIGI FRIZZERIN

MARIA

Racconto di REDENTA MONSELVI

Padova 1872, in-12° Cent. 60

SI RENDENE NOTO

CHE LA DITTA

AUGUSTO RIGOLI

Fabbricante in biancheria con Stabilimento in MILANO via Principe Umberto n. 5

Ha aperta in PADOVA una Succursale in via Morsari n. 1117 I, casa del conte Zaborra, per la vendita di Telerie, Coperte da letto, Biancheria, Servizi da tavola nostrali e Fiandra per 6, 12, 18, 24, 36 persone, Maglieria in ogni genere, Fazzoletti, Piquet, Ascigumani, Colli e polsi per uomo, Palpignane, Flanelle, Tende e tendine Guipur, Calzetteria ed altri generi diversi.

Vi sono pure CORREDI da SPOSA sempre pronti dalle 300 alle 800 lire.

Il massimo buon prezzo, l'eleganza e solidità dei suoi fabbricati, e più, il continuo favore che sempre incontrò sulla piazza di Padova, hanno spinto la ditta suddetta ad aprire in questa Città una SUCCURSALE PERMANENTE sempre fidente che non le verrà meno il favore che da parecchi anni gode presso questa onorevole cittadinanza, mentre dal canto suo, onde sempre più cattivarsi la fiducia di cui si volle onorarla, farà anche l'impossibile.

IL RAPPRESENTANTE LA DITTA

C. CIOCCA

Padova, 1872, prem. tip. Saechetto